

## **SPERLINGA (EN)**

Il toponimo deriva dal greco attraverso la mediazione della forma latina spelunca, (grotta, spelonca). Il sito su cui sorge Sperlinga, come tutto il territorio circostante, è caratterizzato da numerose grotte artificiali scavate nell'arenaria.



### **La Storia**

Sperlinga nasce il 30 novembre nel 1597, quando il re Filippo IV concesse a Giovanni Forti Natoli il privilegio di "potervi fabbricare terre". Da allora, il paese si è sviluppato e il numero degli abitanti è aumentato. Successivamente fu costruita la chiesa dedicata a S. Giovanni Battista ed i primi atti parrocchiali sono datati 1612. Nei secoli precedenti alla nascita di Sperlinga, esisteva semplicemente la fortezza e le poche case costruite ai piedi del castello.

L'avvenimento più importante nella storia di Sperlinga è senz'altro il Vespro Siciliano del 1282. Quando la ribellione contro la dominazione angioina si diffuse per tutti i paesi della Sicilia, una guarnigione di francesi doveva trovarsi nel castello di Sperlinga; raggiunti dalla notizia della rivolta la guarnigione francese si asserragliò all'interno del castello, dove, aiutata per gli approvvigionamenti dai signori locali, resistette per quasi un anno.

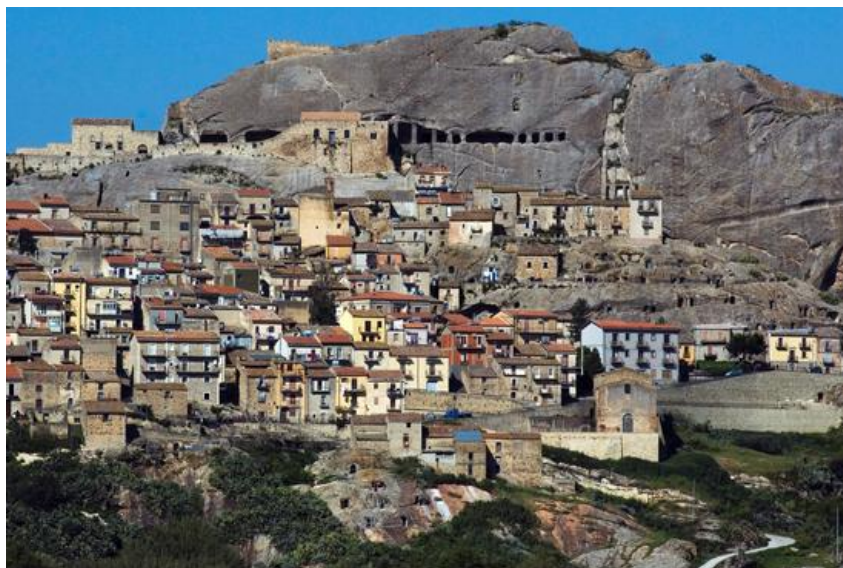
Si ricorda che il singolare fatto riguardante Sperlinga è stato immortalato dal Tasso nella sua Gerusalemme conquistata: (...) o di Sperlingo, al fin pietoso a' Franchi, (...).

Le vicende storiche del vespro Siciliano relative ai fatti accaduti a Sperlinga, per la loro singolarità, suscitavano grande clamore in tutta la Sicilia ed anche altrove la tradizione popolare lo testimonia. In Spagna, riporta G. Zurita, (1585) correva questo detto: "Sola Esperlinga no quiso, lo che a toda Sicilia plugo". Ciò dimostra che la notizia si fece strada giungendo molto lontano. Ovunque si conosce il motto scolpito su due pietre nell'arco a sesto acuto del vestibolo del castello che recita: "Quod siculis placuit sola Sperlinga negavit". Da un attento esame dei caratteri delle lettere scolpite si desume che la scritta è postuma e forse risale alla fine del XVI secolo, o al principio del seguente, quando la signoria del castello

passò al principe Giovanni Forti Natoli che fece di Sperlinga il titolo del suo principato. Il verso latino è un esametro, la cui traduzione è la seguente: La sola Sperlinga negò ciò che ai Siciliani piacque.

La storia di Sperlinga si identifica con le famiglie che possedettero il castello ed i feudi annessi. Il primo signore di Sperlinga di cui abbiamo notizie fu Russo Rubeo (o Russo Rosso) nel 1132 col titolo di Barone. Dopo la guerra del Vespro (1282) il re Pietro d'Aragona, che fece distruggere il castello, assegnò la baronia di Sperlinga a Francesco Scaglione. Nel 1296, stando a quanto scrive B. Muscia, (1692), il castello di Sperlinga si trova in mano a Francesco Ventimiglia. La famiglia Ventimiglia possedette il castello e le terre annesse fino al 1597 quando Giovanni Ventimiglia vendette a Giovanni Forti Natoli la baronia di Sperlinga. Il re Filippo IV concesse al Natoli, per sé e per i suoi discendenti, il titolo di principe erigendo la baronia a principato. Giovanni Natoli, destinò la rocca a centro propulsore del suo principato, iniziando così l'ascesa economica connessa al ritorno alla terra dell'aristocrazia imprenditoriale. L'adattamento della fortezza a palazzo baronale, la fondazione di una nuova chiesa madre fuori della cinta, alla quale passarono tutti i privilegi di quella antichissima che era all'interno del castello, indicano la volontà colonizzatrice di questo nuovo signore.

Francesco Natoli, vendette a Giovanni Stefano Oneto la fortezza di Sperlinga, quest'ultimo fu il primo duca di Sperlinga. A lui successe il figlio Domenico nel 1680 quale primogenito. L'ultimo duca di Sperlinga fu Giuseppe Oneto e Lanza che nel 1862 concesse il castello in enfiteusi al barone Nunzio Nicosia da Nicosia. Gli eredi del Nicosia nel 1973 lo donarono al Comune di Sperlinga. Oggi, dopo i lavori di restauro, è fruibile al pubblico.



## Riepilogo ...

- **1132**, si ha la prima notizia ufficiale del castrum. Risulta in possesso della famiglia Rosso che lo tiene fino alla vigilia dei Vespri Siciliani.
- **1282**, durante i Vespri Siciliani Sperlinga fu l'unica fortezza dell'isola a non ribellarsi agli Angioini. Di qui il celebre motto: QUOD SICULIS PLACUIT SOLA SPERLINGA NEGAVIT (la sola Sperlinga negò ciò che piacque ai Siciliani), inciso sull'arco a sesto acuto del vestibolo del castello nel tardo Cinquecento.
- **1360**, il castello e la baronia di Sperlinga sono venduti dal figlio di Francesco Ventimiglia, conte di Geraci, al fratello Federico.
- **1408**, Sperlinga è feudo di Giovanni Ventimiglia e ricordata come castrum et locum, quindi come insediamento già avviato.
- **1597**, Giovanni Ventimiglia vende a Giovanni Forti Natoli la baronia di Sperlinga per poco meno di 31 mila scudi. In questo stesso anno al Natoli è concessa la licentia populandi, cioè la possibilità di provvedere all'ingrandimento del borgo feudale.

- **1658**, Francesco Forti Natoli vende Sperlinga a Giovanni Stefano Oneto ad esclusione del titolo. Per questo motivo i Natoli dal 1658 fino al 1788 mantengono il titolo di principi di Sperlinga ma senza la proprietà del feudo. Il titolo sarà venduto più tardi ad Alvaro Paternò.
- **1862**, il castello passa in enfiteusi al barone Nunzio Nicosia da Nicosia.
- **1973**, il castello diviene proprietà del Comune di Sperlinga.



### **Un antico paesaggio rupestre tra i profumi del bosco.**

Tra i Nebrodi e le Madonie, quasi al centro della Sicilia, sorge un castello in parte scavato in una gigantesca mole d'arenaria dai Siculi a partire dal XII secolo a.C., e in parte costruito sulla stessa roccia intorno all'anno Mille.

Fra i castelli rupestri della Sicilia, quello di Sperlinga è sicuramente uno dei più affascinanti. Al suo interno nel 1282, all'epoca dei Vespri Siciliani, si asserragliò una guarnigione francese resistendo all'assedio per un anno. L'episodio è ricordato da una scritta postuma (sec. XVI) sull'arco nell'androne: QUOD SICULIS PLACUIT SOLA SPERLINGA NEGAVIT.

Oltrepassato quello che doveva essere il ponte levatoio, si entra in una serie di ambienti che portano nel cuore del castello, dove l'ingegno dell'uomo si fonde con la bellezza della natura: la roccia diventa ora scuderia, capace di ospitare decine di cavalli, ora officina per i metalli, e poi carcere e serbatoio per l'acqua, oppure magazzino per le derrate. Curioso è un ambiente circolare che presenta nella parete dodici piccole nicchie distanziate tra loro con interspazi crescenti: l'arcana grotta secondo alcuni era un luogo di culto, secondo altri ospitava un particolare sistema per la misurazione del tempo. Le ripide scale, quasi incise nella roccia, portano alla torre, dai cui merli il mondo sembra stare ai piedi di chi guarda.

Un altro "spettacolo è dato dall'"aggrottato": tutto il fianco del castello che si riversa sul paese è interamente "traforato" da una cinquantina di grotte artificiali, scavate dall'uomo in tempi lontanissimi. Collegate le une alle altre da stradine e scalini anch'essi ricavati dalla rupe, costituiscono, nel loro insieme, un suggestivo borgo rupestre. Ognuna, al suo interno, si è trasformata in umile abitazione, con una o due stanze al massimo che ancora recano i segni dei millenni trascorsi lì dentro. Alcune sono state acquistate dal Comune e adibite a museo etnografico.

Ai piedi del castello si trova la chiesa della Mercede, dove si conserva un pregevole crocifisso ligneo che un tempo era posto nella chiesa interna della rocca.

La chiesa Madre, a navata unica e molto semplice, fu fatta costruire dal principe Giovanni Natoli a partire dal 1597.

La terza chiesa del borgo è quella di S. Anna: la costruzione, della seconda metà del '600, è annessa ad un convento degli Agostiniani e custodisce un crocifisso ligneo della scuola di Frate Umile da Petralia. Tutta la zona intorno a Sperlinga è, come dice il nome, ricca di spelonche, di grotte scavate nella roccia arenaria. Tra i siti rupestri più interessanti si segnalano quello di Contrada Rossa, che forse ospitava una comunità paleocristiana (sulla cui chiesa è stata successivamente impiantata una moschea, come si può notare), quello della Contrada SS. Quaranta, nelle cui grotte sono ricavate nicchie sepolcrali dei sec. IV-VI sec. d.C, e quello di Peirito, con tombe paleocristiane.



## **I prodotti tipici**

Sperlinga è conosciuta in Sicilia anche per le produzioni artigianali, a partire dalle antiche frazzate (foto sotto), variopinti tappeti tessuti a mano su vecchi telai in legno.



Vi si lavorano, inoltre, la canna, il salice e l'olivastro per costruire ceste, il giunco per le fiscelle, contenitori per ricotta e formaggi, e la ferula per i furrizzi, i caratteristici sgabelli contadini.

## **I piatti tipici**

Ottimi i formaggi locali come il caciocavallo, il piacentino e la ricotta fresca, che è ingrediente fondamentale per la cassata, il dolce tipico natalizio.

Pietanza locale è la frasca tela (foto sotto), polenta di farina di grano duro o di cicerchia, con lardo e broccoletti. Il tortone invece è un dolce fatto con la pasta del pane, fritta in olio, e cosparsa di zucchero misto a cannella.



## **Sagre e Manifestazioni da non perdere ...**

### **Elezione della Dama dei Castelli di Sicilia e Sagra del Tortone.**

Giorno 16 agosto come da tradizione avrà inizio la Sagra del tortone, istituita nel 1982, in occasione del 8° centenario della guerra detta dei "Vespri Siciliani", non è altro che la trasposizione in chiave rievocativa, della vita che per secoli si protrasse nel chiuso delle grotte, antiche abitazioni del borgo rupestre.

Il momento principale della festa è rappresentato dal Corteo storico, al quale partecipano oltre 25 Comuni della Sicilia con la propria Dama.

Alla fine della manifestazione medioevale arriva il momento della consumazione del "Tortone" dolce tipico della città che da il nome alla sagra.

La sagra ha inizio già dal mattino, ma il visitatore curioso, arrivando può scoprire ed apprezzare le antichità Sperlinghesi, ricche di fascino e storia l'affluenza alla manifestazione risulta elevata e la risonanza è di tipo regionale e nazionale.

Dalla strada di ingresso alla città, ricca di bancarelle e venditori, si accede all'area storica, dove su antichi banchi di mercanti viene offerta merce di produzione artigianale locale. Il visitatore così assaggerà buon vino dall'oste, leccornie e dolci dal sapore antico, e piatti di minestre fumanti di legumi. Si troverà quindi in una piazzetta illuminata dalla tenue luce di fiaccole, dove maestri d'armi ed artisti di strada in costume d'epoca, inscenano gesta eroiche narrate da una voce antica. Ed infine, resterà ammirato nel vedere il maestoso castello scavato nella roccia.

All' interno della manifestazione molto è dedicato alla valorizzazione dello studio del dialetto Gallo-Italico. Alla conclusione dell'evento viene eletta la Dama delle terre Gallo-Italiche.

Informazioni: Tel. 0935 643025 - giunta@comune.sperlinga.en.it

## Dove mangiamo ?

**Ristorante Pizzeria Bar "la Nuova Perciata"** - Sperlinga (EN) Ctr. Perciata - telefono: 0935 643104



## Dove sostare ...

### **Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

### **Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :**

**Agriturismo Capuano** - Contrada Capuano - Tel. Fisso: 0921 644132 - Tel. Fisso: 0921 689291 - GANGI (PA) - dista 12.10 Km da SPERLINGA

**Agriturismo l'Uliveto** - C.da Drago Lucida - Tel. Fisso: 0921 338292 - Cell: 329 5653988 - REITANO (ME) - dista 22.66 Km da SPERLINGA

## Info Turistiche ...

**Municipio:** via Salita Municipio 1, tel. 0935643025 - 0935643177

**Società Il Castello:** via Roma 3 - tel. 0935643265 - 3281085898

**Archeoclub d'Italia:** tel. 0935643224 – 3497700401

**Fonti ...**

Borghi d'Italia – Rete.comuni-italiani.it – Agriturismoonline – Comune di Sperlinga - Eventiesagre.

